



ESG, i fondi articolo 9 restano una nicchia ma guideranno la trasformazione: ecco i migliori

23 ottobre 2025

DI MONICA ZERRINATI



L'analisi di Fida su 84mila prodotti mostra che solo il 5,6% è davvero 'dark green'. Cresce l'ibridazione tra sostenibilità e tecnologia, con l'IA che entra nei portafogli. Ma i temi forti restano energia e ambiente. E se i comparti più performanti sono tutti azionari globali, cresce il peso dei gestori UK

I venti contrari che soffiano dagli USA e la difficoltà incontrate dagli asset manager nell'aderire alle etichette normative elaborate da Bruxelles sembrano aver frenato lo sviluppo della finanza ESG negli ultimi anni. Eppure, complice anche la possibilità di cavalcare fenomeni secolari come la transizione energetica, il mondo degli investimenti ESG non ha smesso di esercitare il suo fascino sugli operatori del settore. Lo confermano dati come il **picco storico toccato dal valore globale degli asset sostenibili** a fine 2024, pari a 3.600 miliardi di dollari secondo Morningstar, o anche la continua espansione del [mercato relativo ai GSS bond](#). Ecco perché FocusRisparmio ha deciso di analizzare i prodotti classificati Articolo 9 ai sensi della Sfdr nell'intento di capire se ci siano nuove tendenze dominanti e quali i fondi garantiscano le migliori performance.



Leggi anche ["Fondi ESG, il rischio greenwashing cala per gli Articolo 9"](#)

L'universo d'osservazione

A circoscrivere l'universo di osservazione è stata **Fida**, società di ricerca specializzata nel risparmio gestito, il cui database comprende fondi ed ETF con una caratteristica distintiva: la disponibilità del portafoglio titoli. Su un totale di circa 84mila fondi analizzati dal gruppo, le strategie classificate come **Articolo 9 risultano essere 4.677**, quindi poco più del 5,6% rispetto all'universo complessivo. Una quota piuttosto esigua e che dimostra come la finanza sostenibile, pur rappresentando un movimento che si dichiara universale nella pratica rimane ancora appannaggio di una minoranza dell'industria.

L'anatomia settoriale dell'Articolo 9

Se la tassonomia SFDR definisce la cornice normativa, è nel portafoglio che si disegna la vera mappa del green capital. E il profilo settoriale dei fondi Art. 9, da questo punto di vista, rivela un equilibrio tutt'altro che casuale: una gerarchia di priorità che racconta dove, oggi, la finanza intravede le frontiere della sostenibilità. La prima evidenza è la netta **supremazia dei temi ambientali**, che rappresentano il baricentro dell'intero universo dark green. Il macro-cluster 'Ecologia e ambiente' coinvolge infatti da solo oltre 700 fondi, pari al 16% del campione, e si distingue come vettore principale dell'impegno ESG. In questa categoria rientrano strategie dedicate alla decarbonizzazione, all'economia circolare, alla gestione delle risorse idriche e al trattamento dei rifiuti: tutti segmenti dove l'impatto ambientale è quantificabile e comunicabile, condizione essenziale per la rendicontazione. Seguono le **energie e utility** (200 fondi), area che include produttori e distributori di rinnovabili ma anche player infrastrutturali coinvolti nella transizione energetica. È il comparto più ibrido, dove si incontrano la sostenibilità industriale e la dimensione di public good. Le **risorse naturali** (circa 120) completano il trittico ambientale, incarnando la logica dell'uso efficiente della [biodiversità](#). A questi tre gruppi si aggiungono poco più di 100 prodotti focalizzati sui **servizi sanitari**, spesso in ottica di accesso e innovazione medica, e circa 80 sull'**informatica**, dove la sostenibilità si declina come digitalizzazione verde o data efficiency. Non irrilevante la presenza di una cinquantina di strategie infrastrutturali, segno che la finanza etica ha iniziato a orientarsi anche verso il **real asset investing con finalità ESG**.



Leggi anche [“ETF energia: petrolio & Co battono le rinnovabili \(per ora\)”](#)

Le nuove frontiere tra sostenibilità diffusa e tematica

Gli altri macrosettori, come industria o l'immobiliare, restano in secondo piano ma

rappresentano la frontiera di un prossimo passo: quello della cosiddetta '**sostenibilità diffusa**', dove anche i comparti tradizionalmente brown tentano un repositioning sotto l'ombrello ESG. Il dato più interessante resta però la numerosità delle politiche classificabili come Settori multipli, dove si contano quasi 2mila veicoli: qui confluisce la gran parte dei fondi generalisti, che integrano più filoni tematici in un approccio olistico alla transizione. Un approccio che, di fatto, rappresenta la nuova normalità dell'Art. 9: la sostenibilità non come nicchia tematica ma come criterio di **allocazione sistemica**.

Zoom sui sottosettori

Tra i temi specifici, spiccano in primis le **energie alternative**: il segmento conta infatti quasi 200 fondi dedicati, staccando a lunga distanza l'acqua (oltre 100) e l'accoppiata biotecnologie-cybersecurity (poco più di dieci). Va però sottolineato che proprio queste ultime, pur marginali in termini quantitativi, rappresentano una delle frontier asset class più promettenti: l'integrità digitale come nuova dimensione della sostenibilità. Comparti più tradizionali come il bancario o i materiali appaiono invece solo in modo episodico, a riprova di come la finanza sostenibile continui a privilegiare i settori dove il nesso tra attività economica e beneficio ambientale è diretto e più facilmente attuabile e comunicabile. Tuttavia, l'emergere di fondi incentrati sulle tematiche dell'**intelligenza artificiale** suggerisce una graduale ibridazione fra sostenibilità e innovazione tecnologica. Un segnale, questo, che l'Articolo 9 si sta muovendo in modo strutturale verso un modello di **tech-enabled sustainability** in cui il valore ESG non è più soltanto etico ma produttivo e competitivo.



Leggi anche ["ESG, i migliori fondi articolo 9 in Italia da inizio anno"](#)

Un ecosistema ancora in evoluzione

A oggi la fotografia settoriale dei fondi Art. 9 mostra un universo coerente con l'immaginabile, ma forse non pienamente maturo: fortemente concentrato sull'ambientale, globalizzato nella logica di investimento e ancora carente nella dimensione sociale. Ma, soprattutto, evidenzia un aspetto dirimente: la sostenibilità non è più un'etichetta tematica, bensì una **asset class trasversale** che permea tanto le scelte industriali quanto le capitalizzazioni e i modelli di business.

La top ten delle performance

Nel ranking dei migliori dieci fondi Articolo 9 per performance da inizio anno spiccano soprattutto i prodotti focalizzati su **energia e tecnologia**, con una netta prevalenza di **asset manager statunitensi e globali**. In cima alla classifica svetta SISF Global Energy Transition di **Schroders**, che guida il gruppo con un rendimento YTD del 36,1%, seguito da un altro fondo della stessa casa che è cresciuto del 33%: SISF Global Alternative Energy. Sul podio si colloca anche il BGF Sustainable Energy di **BlackRock**, con un +27,8% da inizio anno e risultati solidi anche su tre anni (+39%).

Anagrafica		Performance			Volatilità	Costi
Nome	Categoria FIDA	YTD	1Y	3Y	3Y	Correnti
SISF Global Energy Trans A1 PLN Hdg	Altri Azionari	36,10%	15,26%	13,24%	25,98%	2,37%
SISF Global Alternative Energy A EUR Hdg	Azionari Globali (Mercati Emergenti e Sviluppati) - Euro Hedged	33,02%	11,20%	-6,94%	24,55%	1,87%
BGF Sustainable Energy E2 Cap EUR Hdg	Azionari Globali (Mercati Emergenti e Sviluppati) - Euro Hedged	27,84%	15,40%	39,05%	19,11%	2,45%
Pictet-Biotech-HR EUR	Azionari Settoriali - Farmaceutico e Sanitario EUR Hedged	26,56%	12,04%	38,02%	22,24%	2,75%
NEF Ethical Global Trends R Cap EUR	Azionari Tematici - ESG (Globale)	24,05%	24,39%	65,85%	12,14%	1,89%
Carmignac Tech Solutions A USD Acc	Azionari Settoriali - Informatica e Tecnologia (Globale)	23,47%	34,82%	-	-	1,79%
Janus Hend. Hor. Sust. Future Technologies H2 EUR	Azionari Settoriali - Informatica e Tecnologia (Globale)	21,03%	22,50%	101,54%	18,77%	1,22%
BNP Paribas Green Tigers Clas EUR Hdg	Azionari Eur Hedged	19,90%	18,74%	39,73%	14,01%	2,21%
Invesco Energy Transition Enablement A EUR Hdg	Azionari Globali (Mercati Emergenti e Sviluppati) - Euro Hedged	19,71%	11,14%	36,04%	17,29%	1,35%
Robeco Smart Energy Equities D Cap EUR	Azionari Settoriali - Energie Alternative	19,44%	16,42%	49,74%	21,64%	1,72%

Dati ed analisi in EUR al 21/10/2025

Migliori dieci fondi performance YTD tra gli art. 9 e autorizzati in Italia con FIDArating ESG di 5. Fonte: FIDAWorkstation

A seguire si distinguono veicoli settoriali come il **Pictet-Biotech-HR**, concentrato sul comparto farmaceutico, e il **Carmignac Tech Solutions**, che punta sulle società tecnologiche globali. L'analisi complessiva non manca di rivelare neppure alcune tendenze di fondo: dalla forte presenza di **gestori internazionali o globali** (Schroders, BlackRock, Invesco, Janus Henderson, Carmignac, Robeco) al dominio delle **strategie azionarie globali o tematiche**. Pur con livelli di volatilità non trascurabili, le performance mettono in luce la capacità dei fondi ESG di intercettare i megatrend strutturali che guidano la transizione economica.

 Per approfondire vai al [Cornerstone ESG](#)

[Vuoi ricevere ogni mattina le notizie di FocusRisparmio? Iscriviti alla newsletter](#)

Registrati sul sito, entra nell'area riservata e richiedila selezionando la voce "Voglio ricevere la newsletter" nella sezione "I MIEI SERVIZI"